

LVI^a TORNATA

VENERDÌ 17 SETTEMBRE 1920

Presidenza del Presidente TITTONI TOMMASO

INDICE

Per il terremoto in Toscana e per la morte del senatore Bonasi	pag. 1385
Oratori:	
PRESIDENTE	1385
GIOLITTI, <i>presidente del consiglio, ministro dell'interno</i>	1386

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno e i ministri degli affari esteri, della giustizia e degli affari di culto, delle finanze, della guerra, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'industria e commercio, delle poste e telegrafi, delle terre liberate dal nemico e il Sottosegretario per il tesoro.

TORRIGIANI FILIPPO, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente il quale è approvato.

**Discorso del Presidente
per il terremoto in Toscana
e per la morte del senatore Bonasi**

PRESIDENTE (*si alza, e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri*).

Egredi Colleghi !

Mesto è oggi l'inizio dei nostri lavori. Dopo l'ira cieca degli uomini, si è scatenata sull'Italia l'ira cieca della natura. Una tremenda commo- zione tellurica ha portato la rovina e la morte

in una fiorente regione. Il Senato, che vive la vita stessa del Paese e partecipa con tutto l'animo alle sue gioie ed ai suoi dolori, mentre rinnova l'espressione della sua devozione al Re ed alla Regina accorsi subito sul luogo del disastro a confortare i derelitti, invia la parola della simpatia e della solidarietà a quelle desolate popolazioni; alle quali il Governo, interpretando i sentimenti del Parlamento, porgerà certamente efficace aiuto. (*Approvazioni*).

Egredi Colleghi !

Nell'intervallo delle nostre sedute si è spenta la nobile vita di Adeodato Bonasi, che onorò già questo seggio presidenziale coll'altezza dell'ingegno, colla vastità della dottrina, colla singolare bontà dell'animo, colla grande modestia e dignità del carattere. Già vari mesi or sono, presagendo quasi la sua prossima fine, egli, mentre rifiutava la conferma nella designazione alla Presidenza che voi gli avevate unanimemente offerta, vergava alcune righe nelle quali manifestava il desiderio di non essere commemorato in Senato. Noi ci inchiniamo reverenti innanzi alla volontà dell'illustre estinto.

Però, senza contravvenire ad essa, pur rinunciando a tessere la sua biografia, mi sia permesso almeno di dire che la sua memoria vivrà perenne nei nostri cuori. (*Approvazioni*).

La generazione alla quale appartenne Adeodato Bonasi ebbe la ventura di fare l'Italia.

Non è pertanto da meravigliare se negli ultimi mesi della sua vita egli non nascondesse

agli amici intimi la sua tristezza. Ed invero nessun maggior dolore può concepirsi per gli ultimi superstiti della generazione che ha fatto l'Italia, che quello di vedere una parte della nuova generazione intenta a disfarla! (*Approvazioni vivissime*).

Egredi Colleghi!

Additando ai giovani l'esempio preclaro di Adeodato Bonasi, noi compiamo opera educativa; onorandone la memoria, noi onoriamo il patriottismo, la rettitudine, l'altezza e la nobiltà del pensiero! (*Approvazioni*).

Il Consiglio di Presidenza vi propone il rinnovamento delle condoglianze alla famiglia, le condoglianze alla città nativa, la erezione di un busto nelle sale del Senato e la sospensione di questa seduta in segno del nostro lutto. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio e ministro dell'interno*.—Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio e ministro dell'interno*. Il desiderio espresso dall'illustre defunto non può impedire al Governo di associarsi dal più profondo del cuore al dolore

di questa Assemblea per la perdita di persona che così altamente l'ha onorata.

Io poi che ebbi la fortuna di essergli collega per molti anni nel Consiglio di Stato non posso fare a meno di ricordare in modo speciale l'altezza del suo ingegno, la profondità dei suoi studi, la nobiltà del suo carattere. (*Applausi*).

Mi associo a tutte le onoranze che potranno essere rese a persona che rese così eminenti servigi al suo paese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Pongo ai voti le proposte dell'Ufficio di Presidenza testè enunciate.

Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Sono approvate all'unanimità).

Tolgo la seduta, avvertendo il Senato che, in conformità del desiderio manifestato da moltissimi colleghi, un'altra seduta sarà tenuta oggi stesso alle ore 18 con l'ordine del giorno già fissato per la seduta attuale.

La seduta è sciolta (ore 16.20).

Licenziato per la stampa il 19 settembre 1920 (ore 12).

F. M. CASAMASSIMI

Vice-Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

